



Unione Sindacale di Base

LA REGIONE NON HA RAGIONE

REPORT DELLA MANIFESTAZIONE REGIONALE DEL 30 GIUGNO



Bologna, 02/07/2009

Ottima la riuscita del presidio di ieri, sotto la sede della Regione, che ha visto la partecipazione di delegati ed attivisti dei vari settori dal pubblico al privato, dalla scuola alle cooperative, dai trasporti agli alberghi, con una qualificata e visibile presenza del movimento di lotta per la casa.

Una manifestazione, promossa e partecipata non solo dal Patto di Base (CUB-COBAS-SdL), ma anche da realtà di lotta e di movimento come il Laboratorio Crash e Lazzaretto e da Bologna Prende Casa che, insieme ad ASIA/RdB, hanno animato una tendopoli sull'emergenza casa. Una partecipazione colorata e rumorosa, quindi, e proprio sotto le finestre del Consiglio Regionale convocato per discutere e votare il "piano casa".

Un primo risultato, non scontato, è stato l'incontro tra la nostra delegazione con l'Assessore

regionale, Gian Carlo Muzzarelli, incaricato dalla Giunta: un incontro durato circa un'ora, al quale abbiamo posto i punti della piattaforma anticrisi a partire dalla necessità di andare l'oltre l'accordo sugli "ammortizzatori sociali in deroga" siglato con CGIL-CISL-UIL-UGL, e di avviare anche nella nostra regione l'istituzione di una legge sul reddito minimo sociale, di avviare una politica di contrasto alle privatizzazioni ed alla precarizzazione.

Abbiamo, inoltre, sottolineato e contestato la pratica dell'esclusione del sindacalismo di base dalle trattative e confronti a livello regionale, mentre la stessa Giunta firma accordi anche con sindacati, molto meno rappresentativi, come la UGL.

Al termine dell'incontro l'assessore si è impegnato formalmente a porre la questione delle relazioni sindacali in sede di Giunta regionale per un rapida ed urgente risposta nei prossimi giorni.

A seguire una delegazione di manifestanti ha incontrato la Presidente dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna, Monica Donini, che si è impegnata per ampliare il livello di partecipazione confronto delle parti sociali anche per il sindacalismo di base, a partire dai temi, calendarizzati nei prossimi lavori della Regione, del welfare, delle politiche del lavoro e della casa, anche tramite l'intervento delle commissioni regionali.

Questo presidio, come era nelle intenzioni dei promotori, rappresenta l'apertura di una vertenzialità regionale e l'avvio della mobilitazione che porterà, nei prossimi mesi, all'indizione di nuove iniziative di lotta e all'indizione dello sciopero generale nazionale.

Bologna, 1 luglio 2009

CUB Emilia Romagna